

107

Francesco Noletti detto il "Maltese" (Valletta ? circa 1611 - Roma 1654) - (attr.)

Natura morta con tappeto, stendardo, armatura e fiori;
Natura morta con tappeto, armatura, tromba, tamburo e vaso di fiori

Coppia di dipinti ad olio su tela, cm 92x140
 In cornici (restauri)

Provenienza
 Sotheby's, Londra, 9 e 10 aprile 1986, lotto 140;
 Collezione privata

€ 30.000/35.000

Enigmatico pittore della Roma della metà del XVII secolo, Francesco Noletti (circa 1611-1654), detto il "Maltese" e a lungo erroneamente chiamato Francesco Fieravino, fu uno dei pittori di nature morte più alla moda del suo tempo.

L'importanza di Noletti nel mondo dell'arte romana è testimoniata dall'annotazione "pittore celebre", presente nel registro dei morti, redatta dal parroco che lo seppellì, il quale volle enfatizzare la caratura di un pittore al massimo della sua fama, la cui carriera fu purtroppo interrotta da una morte prematura, avvenuta nella capitale, durante il papato di Alessandro VII, quando era poco più che quarantenne (K. Sciberras, 2015, p. 367; K. Sciberras, 2005, p. 363).

Già durante gli anni romani e ancor di più negli anni successivi alla sua morte, il nome di famiglia cadde nell'oblio e fu sostituito, come solitamente accade, dal suo luogo di origine: Malta. L'artista aveva lasciato l'isola in giovane età (alla fine degli anni '20 del '600) e la sua formazione artistica, l'evoluzione del suo stile e la sua carriera, erano ricollegabili ad un unico luogo, Roma. (K. Sciberras, 2015, p. 369.)

L'identificazione di Francesco Fieravino con Francesco Noletti giunse grazie alle intuizioni dello studioso K. Sciberras, il quale, attraverso la scoperta di un ritratto settecentesco corredato di un'eulogia in latino - che riporta il nome dell'effigiato "Franciscus Noletti Melitensis" - e di una sua tipica natura morta sullo sfondo, consentì di rivelare l'allora ignota identità. Questo *Ritratto celebrativo di Francesco Noletti* appartiene alla collezione dell'università di Malta (Foundation for International Studies della Valletta) (K. Sciberras, 2005, pp. 360, 361 e p. 368 nota 23).

La coppia di raffinate nature morte qui presentate, eseguite con uno spiccato senso naturalistico, dove l'attenzione viene concentrata sulle qualità sensoriali, era sicuramente rivolta a collezionisti *d'élite* e ne rifletteva il loro gusto ricercato tramite la raffigurazione di oggetti sfarzosi, tipico di Francesco Noletti.

Armature, fiori, frutta fresca e candita, preziose brocche e vasi decorati, disposti accanto a pregiati tappeti distesi su una sporgenza o un tavolo, sono la firma di questo grande artista che lavorò per un mercato, quello delle nature morte, inizialmente assai di nicchia, ma che riuscì ad attirare immediatamente l'attenzione dei suoi contemporanei, portando alla conseguente proliferazione di questo genere (K. Sciberras, 2005, p. 364).

Bibliografia di riferimento

K. Sciberras, *L'identità rivelata di Francesco Fieravino*, in G. Bocchi, U. Bocchi, *Pittori di natura morta a Roma: artisti italiani 1630 - 1750*, Viadana, 2005, pp. 357-366;
 F. Trastulli, *Novità documentarie sulla figura di Francesco Noletti detto "Francesco Maltese"*, in "Strenna dei Romanisti", Roma, MMDCCLXI, 2008, pp. 693-704;
 K. Sciberras, *Three paintings by Francesco Noletti at the Bilbao Fine Arts Museum* in "Bulletin" Museo de Bellas Artes de Bilbao, 2008, pp. 129-194;
 K. Sciberras, *Baroque Painting in Malta*, Malta, Midsea Books, 2009;
 K. Sciberras, *Francesco Noletti (c. 1611-1654) and a conclusion for proposing his oeuvre*, in *Una vita per la storia dell'arte*, a cura di Pietro di Loreto, Roma, 2015, pp. 367-380;
 K. Sciberras, *Francesco Noletti - The grand Roman baroque still-life*, Malta, Midsea Books, 2018.

